

Richiedente: Pusceddu Luigi Via Vittorio Emanuele n. 95 – 09010 Fluminimaggiore

Codice fiscale PSC LGU 88E17 E281N – Partita I.V.A. 03248410924

Recapito telefonico: 3662807675

Qualifica : IAP proprietario/affittuario

Indirizzo produttivo : zootecnico – forestale

Ubicazione: Comune di Fluminimaggiore – prov. Carbonia-Iglesias - Regione Baueddu – Arenas

Vi si accede agevolmente da Domusnovas lasciando la S.S. 130 all'ingresso del paese e dopo la rotonda girando a destra per la strada comunale che indica il cantiere forestale di Tinnì; la seconda possibilità è quella di percorrere la S.S. Iglesias – Fluminimaggiore, lasciando questa al bivio per San Benedetto e continuando, dopo questo centro abitato, sino a Baueddu; infine vi si arriva proseguendo sulla statale menzionata per lasciarla al Bivio di Antas e proseguire sulla strada comunale per Monte Novu sino a Baueddu

Dati catastali superfici oggetto d'intervento con la misura 226 azione 1 del PSR Sardegna 2007-2013:

Comune di Fluminimaggiore

Foglio	map.	superficie disponibile	
511	1	Ha	2.00
511	18	Ha	8.82
511	20	Ha	1.01
511	25	Ha	152.51
511	29	<u>Ha</u>	<u>4.20</u>
Totale superficie		Ha	168.54

Descrizione della stazione in progetto

Fattori climatici: i fattori climatici risultano fondamentali sia nella evoluzione dei suoli che sullo sviluppo della vegetazione presente nel sito. Gli elementi fondamentali da prendere in considerazione sono: la temperatura, la piovosità, la ventosità e l'umidità nelle quattro stagioni. Nel caso in esame ci troviamo in una regione caratterizzata da un inverno con freddo moderato ed un'estate che, specialmente nell'ultimo decennio, ha avuto temperature notevolmente più alte del passato. Le precipitazioni, seppure con andamento molto variabile negli ultimi anni, si concentrano nel periodo autunno invernale. I dati dianzi esposti provengono dalle stazioni termo

pluviometriche di Fluminimaggiore e di Iglesias (Monteponi). Il periodo considerato sono gli anni a partire dal 1965 fino al 2002.

Temperature

La temperatura media annuale di tutto il periodo è di 16,5°C. La media delle temperature del mese più freddo (gennaio) è di 10,6°C. La temperatura media del mese più caldo (agosto) è di 24,4°C.

Precipitazioni

Nello stesso periodo la piovosità massima annuale si è avuta nel 1996 ed è stata pari a 1047 mm. L'anno più siccitoso è stato invece il 1995 con 415,6 mm. La piovosità media è stata invece di 735 mm. Anche in questo territorio, ormai, si verificano sempre di più piogge eccezionali, di breve durata e di altissima intensità, perlopiù in autunno o nella tarda primavera. Gli effetti nefasti di simili fenomeni li abbiamo specialmente nella parte aziendale che, partendo da "Sa serra de Bueddu", scende nel canale "Su Fridu" sino alla strada per "Arenas". Su questa parte di territorio si hanno fenomeni erosivi causati dal ruscellamento delle acque cariche di detriti, minerali e vegetali.

Ventosità

La maggior frequenza è quella dei venti occidentali, con dominanza di quelli del IV quadrante. Da un anno all'altro le frequenze non subiscono sensibili variazioni.

Questi prevalgono per quasi tutto l'anno, ad esclusione del periodo estivo, dove si afferma il regime di brezza. La costa occidentale e la parte settentrionale dell'Isola sono i territori che più risentono di tale ventosità. La velocità del vento si attesta, per la maggiore, su valori di 10 m/secondo ma non mancano velocità superiori ai 25 m/secondo (vento di tempesta).

Caratteri fisici e geomorfologici: geologicamente i terreni interessati appartengono al Paleozoico e precisamente al pre-Ordoviciano medio, dove ha inizio la sedimentazione prevalentemente carbonatica (**Formazione di Gonnese**). Nelle punte più alte, per brevi tratti, notasi una fitta presenza di strati argilloscisti rossi e in alcuni punti tendenti al nero. Morfologicamente hanno forme che vanno da aspre a sub pianeggianti comprese tra mt. 460 a 788 s.l.m.

Caratteristiche pedologiche: trattasi prevalentemente di suoli rossi poco profondi confinanti con litosuoli. Sono terreni molto poveri con numerose, severe, limitazioni. Non atti alle coltivazioni e dove si ritiene utile il ripristino e il buon governo della vegetazione arborea spontanea.

Descrizione della vegetazione esistente: l'area di intervento si presenta ricoperta da un soprassuolo arboreo e/o arbustivo con essenze predominanti rappresentate dal leccio (bosco

ceduo) ma con forte presenza di fillirea e di corbezzolo che raggiunge altezze considerevoli o rimane come essenza primaria del sottobosco, in compagnia del lentisco e del cisto nelle zone più degradate. Il sottobosco, in certi tratti molto ricco, è prevalentemente composto da *Cistus monspeliensis* e *Cistus incanus*, dalla *Genista*, dall'Erica scoparia, dalla *Rosa canina*, dall'Euphorbia, dall'*Helicrisum italicum*. Fra le infestanti molto diffusa è la felce in terreni freschi e l'Asfodelo con il *Dipsacum*, il *Verbasum* e le Carline.

L'area interessata dalla Misura 226 - azione 1 appartiene alla zona del Lauretum, sottozona media, e presenta un paesaggio caratterizzato perlopiù da lussureggiante vegetazione boschiva evoluta, con lembi di macchia mediterranea a vari stadi evolutivi nella zona altimetricamente più elevata in presenza di litosuoli. Al fine di meglio descrivere le diverse realtà riscontrate si è proceduto ad individuare le seguenti zone omogenee (meglio specificate nelle tavole 1 e 4 dell'azione 1).

Zona elementare omogenea A: Individuata in 50.60.80 ha. Il leccio, essenza predominante, costituisce un bosco che potremmo definire maturo nell'area di saggio denominata "S'acqua'e i mruvasa", dove si sono riscontrate 825 piante ad ettaro in forma singola e 100 polloni ad ettaro. Sono quasi completamente assenti altre essenze. Nell'altra area di saggio denominata " Su Fridu", sempre nella zona omogenea A, siamo in presenza di un ceduo matricinato di leccio, con forte presenza di essenze come Fillirea e Corbezzolo. Risulta, infatti, una presenza per ettaro di 550 piante di leccio in forma singola e 300 ceppaie con 950 polloni. La Fillirea è presente con 200 piante a ettaro in forma singola e 300 ceppaie con 1175 polloni. Il Corbezzolo è presente con 125 piante a ettaro in forma singola e 175 ceppaie con 650 polloni.

Zona elementare omogenea B: Individuata in 03.92.93 ha. La specie dominante è il leccio con 1925 piante ad ettaro in forma singola e 775 ceppaie con 2075 polloni, in consociazione alla fillirea con 475 piante ad ettaro in forma singola e 1150 ceppaie con 3125 polloni (presente quasi in egual misura), il corbezzolo con 700 piante ad ettaro in forma singola e 325 ceppaie con 800 polloni. Sono presenti il lentisco in forma rada (50 ceppaie e 100 polloni) e l'ericca (25 piante).

Zona elementare omogenea C: Individuata in 21.79.87 ha. L'area è caratterizzata da formazione boschiva mista in via di evoluzione con forte presenza di fillirea (n. 1000 ceppaie con 4450 polloni ad ettaro, oltre a n. 200 piante singole) che supera il leccio presente con 1175 piante singole ad ettaro e 475 ceppaie con 1875 polloni. Il corbezzolo segue con 400 piante singole e 500 ceppaie con 2050 polloni.

Zona elementare omogenea E: Individuata in 44.21.79 ha. Bosco misto con dominanza di fillirea (n. 1250 ceppaie con 7025 polloni ad ettaro, oltre a n. 200 piante singole) su leccio (n. 400 piante

singole ad ettaro e 375 ceppaie con 1425 polloni). In minor misura sono presenti il corbezzolo (n. 50 ceppaie con 200 polloni e 200 piante singole), l'erica (n. 125 ceppaie con 425 polloni) e il lentisco (n. 50 ceppaie con 300 polloni e 50 piante singole). Sono presenti seccaggini di rovi e altre essenze rampicanti. Nelle zone a più elevata altitudine il terreno è coperto, fundamentalmente, dalle stesse essenze in forma cespugliosa, come risulta dall'area di saggio ubicata in "Serr'e Bueddu". Su quest'ultima area sono presenti anche il *Pancratium illyricum*, l'*Euphorbia dendroides* e il rosmarino.

Zona elementare omogenea F: Individuata in 02.91.27 ha. Questa superficie è caratterizzata dalla presenza di essenze prevalentemente allo stato arbustivo, rappresentate da leccio, fillirea, corbezzolo, perastro, fico selvatico, intercalate da cisto. Nelle aree libere si rinvencono numerose plantule delle stesse essenze.

Stato attuale

L'area interessata dall'intervento trovasi in un territorio che per migliaia di anni è stato oggetto di utilizzo minerario ed attualmente è interessata da vincolo idrogeologico. Ne consegue, pertanto, che sul bosco sono presenti dei pozzi di miniera con delle aree in parte bonificate ed in parte con problemi di stabilità, che riguardano sia dei cumuli di materiali ricchi di argilla, che le sottostanti pendici ed i canali di regimentazione delle acque.

La quasi totalità della superficie è coperta da bosco molto evoluto e solo nella parte più alta (Sa Serra de Bueddu) ed il versante Sud di questa (Monte Cuccu) il bosco è in fase di ricostituzione a seguito di un incendio verificatosi negli anni 80 del secolo scorso e conseguentemente gli arbusti ed il sottobosco prevalgono. L'intera azienda viene tenuta secondo buone norme di gestione boschiva ed, infatti, la vegetazione presente gode ottima salute. A partire dal novembre del 1986, data in cui la famiglia Pusceddu possiede il fondo, su questo territorio non si è sviluppato nessun incendio. Da evidenziare, inoltre, che da tale data, mediante interventi parzialmente finanziati od a loro spese, i Signori Pusceddu sono ininterrottamente intervenuti con cure colturali. Fra gli altri è importante evidenziare i lavori di pulizia del bosco e la creazione di fasce antincendio avvenuta per cinque anni con fondi del Reg. CEE n. 2078/92 – Sottomisura E2 a partire dal novembre 1999 al marzo del 2003.

Viabilità: L'azienda boschiva viene attraversata in senso est-ovest da una pista ex sede di una antica linea ferroviaria utilizzata per il trasporto dei minerali. Altre piste realizzate negli anni consentono di raggiungere vari punti eccetto il cuore dell'azienda che, pur essendo percorso da

una antica strada che la attraversa da nord a sud, rimane inaccessibile anche ai mezzi antincendio perché viene continuamente spazzata via dalle acque che scendono disordinatamente dalla parte alta "Sa Serra de Bueddu" trascinando detriti ed argille da una sovrastante area di miniera abbandonata. Questa situazione, a parere dello scrivente, rappresenta un grosso "vulnus" ambientale ed un grosso pericolo specialmente per le persone che possono essere colte nel sottostante canale da improvvisi temporali.

Interventi in progetto - azione 1

Il progetto, partendo dallo stato vegetativo e dalle caratteristiche intrinseche, ha individuato 5 aree elementari omogenee ed in ciascuna di esse ha previsto un'area di saggio campione (che si allegano). Sulla base dei dati rilevati sono state scelte le lavorazioni più utili finalizzate alla prevenzione degli incendi.

Nel rispetto delle indicazioni del bando sono previste due tipologie di intervento:

- a) pulizia delle fasce antincendio esistenti. Come precedentemente accennato, l'azienda è dotata di fascia antincendio della larghezza di 10 metri per uno sviluppo di 3200 metri, come ben evidenziato nella cartografia allegata.

Su tale superficie, dove già in partenza furono salvate le piante di alto fusto, si è ricostituita la macchia. L'intervento previsto con la presente azione riguarda la totale eliminazione degli arbusti, delle seccaggini e delle specie rampicanti, oltre all'asportazione dei polloni presenti. L'intervento sarà effettuato salvaguardando le piante adulte, dove al massimo occorreranno potature. La superficie interessata risulta pari a 3,20 ettari, dove, pur ricadendo in aree elementari diverse, verrà effettuato lo stesso trattamento di prevenzione.

- b) pulizia del bosco. Gli interventi saranno diversificati partendo dalle diverse caratteristiche delle aree elementari omogenee dianzi descritte.

Zona omogenea A: la superficie da pulire è pari a **ettari 12,66**. L'intervento riguarda **l'asportazione totale degli arbusti, delle seccaggini e delle specie rampicanti, oltre all'asportazione del 50% dei polloni presenti, da attuarsi lungo i bordi strada e piste, per una profondità media di 30 metri**. Le superfici da pulire sono identificate con A9, A10, A11, A12, A13, A14, A16, A17, A18, A19, A20, A21, A24, A28, pari complessivamente a ettari 12,66 (vedi computo allegato e tavola 4 e 5, azione 1).

Zona omogenea B: la superficie da pulire è pari a ettari 0,70. L'intervento riguarda l'asportazione totale degli arbusti, delle seccaggini e delle specie rampicanti, oltre all'asportazione del 50% dei polloni presenti, da attuarsi lungo i bordi strada e piste, per una profondità media di 30 metri. Le superfici da pulire sono identificate con B1 E B2, pari complessivamente a ettari 0,70 (vedi computo allegato e tavola 4 e 5, azione 1).

Zona omogenea C: la superficie da pulire è pari a ettari 0,50. L'intervento riguarda l'asportazione totale degli arbusti, delle seccaggini e delle specie rampicanti, oltre all'asportazione del 50% dei polloni presenti, da attuarsi lungo i bordi strada e piste, per una profondità media di 30 metri. La superficie da pulire è identificata con C3, pari complessivamente a ettari 0,50 (vedi computo allegato e tavola 4 e 5, azione 1).

Zona omogenea E: la superficie da pulire è pari a ettari 0,93. L'intervento riguarda l'asportazione totale degli arbusti, delle seccaggini e delle specie rampicanti, oltre all'asportazione del 50% dei polloni presenti, da attuarsi lungo i bordi strada e piste, per una profondità media di 30 metri. La superficie da pulire è identificata con E2, pari complessivamente a ettari 0,93 (vedi computo allegato e tavola 4 e 5, azione 1).

Come potrà evincersi da quanto precedentemente descritto, l'idea progettuale è quella di intervenire con un'azione di pulizia razionale ed equilibrata nelle aree con maggior rischio d'incendio, vale a dire quelle prospicienti le vie di accesso e le piste di servizio.

Obiettivi perseguiti

In considerazione della sua ubicazione, l'azienda del sig. Luigi Pusceddu acquista un grande valore strategico, oltreché ambientale ed economico. Trovasi infatti inserita sul lembo ovest dell'azienda dell'Ente Foreste della Regione Sardegna Arenas-Tinnì e risulta contigua al villaggio recuperato di Arenas, meta di appassionati biodiversità e di cultori di archeologia mineraria e di paleontologia. Allo stesso tempo è sulla via che porta al tempio di Antas culla della civiltà prenuragica e fenicia.

In considerazione di quanto precedentemente affermato, si ritiene che gli interventi previsti, nella presente richiesta di finanziamento, rappresentino opere essenziali per la prevenzione degli incendi boschivi.

Il Tecnico

Dr. Agr. Carlo Maxia